

ASCONA (SVIZZERA)

AL MUSEO COMUNALE D'ARTE MODERNA

DAL 30 MAGGIO AL 26 SETTEMBRE 2021

**LA VERITÀ DI MICHELANGELO PISTOLETTO.
DALLO SPECCHIO AL TERZO PARADISO**

La più completa retrospettiva mai realizzata in Svizzera di uno dei maggiori protagonisti della scena artistica internazionale presenta oltre 40 opere, tra dipinti, quadri specchianti, installazioni, video e rare immagini d'archivio, realizzate tra il 1958 e il 2021.

Il percorso espositivo si completa con due versioni del *Terzo Paradiso*, uno dei suoi lavori ambientali più significativi, al Parco del Museo Castello San Materno e al Monte Verità, che verrà donato dall'artista e rivela la continuità tra il suo pensiero e questo luogo emblematico di Ascona.

Il 2021 del Museo Comunale d'Arte Moderna di Ascona sarà ricordato per il grande evento dedicato a Michelangelo Pistoletto, tra i maggiori protagonisti della scena artistica internazionale, che, per l'occasione, proporrà un progetto innovativo.

Dal 30 maggio al 26 settembre 2021, il Museo Comunale d'Arte Moderna di Ascona, in collaborazione con Cittadellarte – Fondazione Pistoletto di Biella, ospita la più importante e completa personale dell'artista, mai tenuta in Svizzera, dal titolo *La Verità di Michelangelo Pistoletto. Dallo Specchio al Terzo Paradiso*.

La rassegna, curata da Mara Folini e Alberto Fiz, si compone da 40 opere, tra dipinti, quadri specchianti, installazioni, video e rare immagini d'archivio, dal 1958 al 2021, alcune iconiche come *La Venere degli stracci*, *Metro cubo d'infinito* o i *Quadri specchianti*, altre esposte solo in rare circostanze, come quelle a tema politico degli anni Sessanta, che fanno riferimento all'esperienza interdisciplinare dello Zoo.

L'iniziativa si completa nel Parco del Castello San Materno dov'è stato realizzato un *Terzo Paradiso* utilizzando una novantina di piante. Il *Terzo Paradiso* si configura come il simbolo matematico dell'infinito che accoglie al suo interno un terzo cerchio centrale, in una dinamica triadica che, sul piano concettuale, fa riferimento a tre momenti della storia dell'umanità: il primo è quello delle origini, in cui l'uomo era totalmente integrato nella *Natura*; il secondo è quello *Artificiale*, sviluppato

dall'intelligenza umana, fino alle dimensioni globali raggiunte oggi con la scienza e la tecnologia. Il terzo è quello che si pone al centro degli altri due, come superamento dell'attuale conflitto tra natura e artificio, e che implica un nuovo modello di società ecosostenibile, profondamente democratica e inclusiva.

Il *Terzo Paradiso* al Museo Castello San Materno, sarà animato per tutta l'estate – da giugno a settembre – da proposte a tema, realizzate da diversi enti culturali della regione del Locarnese.

Il significato della mostra è reso esplicito dalla presenza a **Monte Verità**, punto d'incontro agli inizi del secolo scorso per artisti e intellettuali anticonformisti di tutta Europa, di un *Terzo Paradiso* realizzato con l'impiego di grandi sassi levigati dal tempo che **verrà donato dall'artista** e rivela la continuità tra il suo pensiero e questo luogo emblematico di Ascona, così ricco di storia e di cultura.

“Guardando alla straordinaria opera di Michelangelo Pistoletto – afferma **Mara Folini** -, nel contesto culturale del Locarnese – terra di anarchici e teosofi ancor prima dell'esperienza comunitaria di Monte Verità – è proprio il concetto di cambiamento, di “demopraxia”, che Pistoletto con Cittadellarte sta portando avanti in modo capillare nel mondo, promuovendo il concetto di “Terzo Paradiso” nei fatti, ad essere una pratica innovativa che fa la differenza, rispetto agli altrettanti edificanti propositi di altrettanti artisti impegnati. Mettere in piedi processi articolati di attivismo relazionale, pacifico e costruttivo, dal basso, è in altre parole ben diverso dal sogno romantico, visionario e utopico delle storiche comunità di artisti dei secoli scorsi, come quella di Monte Verità, che finivano per essere delle esperienze chiuse, delle “arcadie” di pochi eletti, scollegate dalle società. Mi auguro, così, che da questo progetto ambizioso che collega la storia locale all'oggi, ne possa uscire qualcosa di produttivo e stimolante anche per Ascona e la sua regione”.

“I temi sollevati da Michelangelo Pistoletto – sottolinea **Michela Ris**, capodicastero cultura del Municipio di Ascona –, relativi alla salvaguardia del nostro pianeta, allo sviluppo sostenibile e all'inclusione democratica delle differenze, sono così attuali e urgenti, che mi auguro possano diventare argomenti di discussione in seno al Municipio di Ascona, come occasione di riflessione e di stimolo per incrementare progetti innovativi, sempre più vicini al benessere del cittadino. Incentivare una politica che guarda al “verde” e alla “sostenibilità”, come valori aggiunti di una cittadina come quella di Ascona, rinomata per essere stata terra di artisti visionari *ante litteram* ecologisti, significa valorizzare l'eredità di chi ci ha preceduti, rendendole giustizia nei fatti”.

“Quella di Ascona – dichiara **Alberto Fiz** – è una rassegna esaustiva che consente di analizzare in maniera approfondita l'intero *iter* creativo di Pistoletto, tra i maggiori protagonisti della ricerca artistica internazionale dagli anni sessanta a oggi. Pistoletto ha radicalmente trasformato il rapporto con l'opera d'arte che, grazie alla sua indagine, si pone come principio relazionale dove il significato non sta nella cosa in sé, bensì nel passaggio tra le cose. E tutto ciò in base ad una prospettiva multipla, dinamica ed espansiva che assorbe la dimensione temporale come accadimento che si modifica nel momento stesso in cui si produce”.

Il percorso espositivo allestito sui due piani del Museo Comunale d'Arte Moderna di Ascona prende avvio con la sezione che documenta la nascita e l'evoluzione dei *Quadri specchianti* con sette lavori emblematici tra cui **La folla** (1958-1959) e **Autoritratto oro** (1960) che anticipano la rivoluzione di poco successiva. Se *La Folla* presenta una moltitudine anonima che emerge dal fondo del quadro, *Autoritratto oro* ha come riferimento il fondo oro ed esprime la necessità di liberare il vuoto che sta dietro la figura.

Nel 1962 irrompono sulla scena i *Quadri specchianti* e in mostra si trova **Bottiglia** del 1963, uno dei primi esempi realizzato con questa tecnica, dove compare, senza enfasi, un elemento quotidiano nella parte bassa dello specchio. Un altro lavoro particolarmente significativo è **Padre e madre** del 1968, con i genitori di Pistoletto visti di schiena, nella stessa posizione dell'osservatore di fronte allo specchio.

L'*excursus*, che comprende anche **Gabbia** (1969), viene completato da **Autoritratto con quaderno Terzo Paradiso** del 2017 che sembra dialogare con *Autoritratto oro* di quasi cinquant'anni prima. La rassegna prosegue con una serie d'installazioni iconiche degli anni sessanta tra cui il **Labirinto** (1969), in cartone ondulato, che invade completamente l'ambiente, al cui interno compare il **Pozzo** del 1965 che fa parte degli *Oggetti in meno* realizzato anch'esso con cartone ondulato e montato a forma circolare, mentre ai lati dello stesso s'incontrano **due opere paradigmatiche nel rinnovato contesto linguistico espresso dall'Arte Povera come Venere degli stracci** del 1967 e **Muro di mattoni** del 1968. Le installazioni si relazionano con *Specchio diviso*, 1973-1978.

La seconda metà degli anni Sessanta è caratterizzata anche dalle **azioni collettive e delle performance teatrali, che sono rievocate in maniera ampia e approfondita attraverso video e materiale fotografico**. Tra questi, le immagini che descrivono l'esperienza dello **Zoo**, la compagnia creata da Pistoletto nel 1968 che propone azioni teatrali e performative in contesti estranei all'ufficialità.

Al centro del lungo corridoio, gli spettatori potranno divertirsi a spostare liberamente **Sfera di giornali** che ripropone un lavoro storico appartenente alla serie degli *Oggetti in meno* che già nel 1967 è stato utilizzato per un'azione compiuta in occasione della mostra collettiva *Con-temp-l'azione*.

Il riciclo dell'informazione, la comunicazione fluida, la sovrapposizione delle notizie e il loro azzeramento, sono solo alcuni aspetti che rendono particolarmente attuale **Sfera di giornali che, sabato 10 luglio, sarà protagonista di una performance, destinata a coinvolgere gli abitanti di Ascona, spostandosi dal museo per le strade del Borgo**.

Una intera sezione è dedicata a **Segno Arte**, altra fondamentale ricerca di Pistoletto, ovvero una figura, costituita dall'intersezione di due triangoli che iscrive idealmente un corpo umano con le braccia alzate e le gambe divaricate. Di questa forma, che corrisponde alla massima estensione del corpo, vengono proposte alcune opere in materiali diversi, come **Porta-Segno Arte, Finestra-Segno Arte, Termosifone-Uomo-Segno Arte, Cassonetto-Segno Arte, Attraverso il Segno Arte**.

Al secondo piano del Museo si trovano **alcune installazioni recenti di particolare significato** tra cui il **Tempo del giudizio** (2009), che rappresenta idealmente un tempio in cui le quattro grandi religioni - Cristianesimo, Buddismo, Islamismo, Ebraismo - sono indotte a riflettere su se stesse ponendosi di fronte allo specchio.

Un altro lavoro emblematico è **Metrocubo di Infinito** (1966) costituito da superfici esternamente opache ma specchianti verso l'interno, facendo giungere al culmine le possibilità di rifrazione, esposto nella sala che accoglie in permanenza le opere di Marianne Werefkin, la cui ricerca, soprattutto quella più matura, sviluppata proprio ad Ascona, presenta notevoli affinità filosofiche con quella di Michelangelo Pistoletto.

La rassegna si chiude idealmente con **Love Difference-Mar Mediterraneo**, un grande tavolo specchiante a forma di bacino del Mediterraneo, circondato da sedie provenienti dai diversi paesi che si affacciano su questo mare. *Love Difference*, presentato nel 2003 alla Biennale di Venezia quando Pistoletto ha vinto il Leone d'Oro alla carriera, è un annuncio programmatico, un movimento che unisce l'universalità dell'arte all'idea di transnazionalità politica.

Sempre nel 2003 l'artista scrive il **manifesto del Terzo Paradiso** e ne disegna il simbolo, costituito da una riconfigurazione del segno matematico d'infinito.

Le grandi fotografie delle installazioni del *Terzo Paradiso* sulla Piramide del Louvre (2013), nelle acque di fronte a L'Avana (2014), nel Parco del Palazzo delle Nazioni a Ginevra (2015) o sul logo della missione della Stazione Spaziale Internazionale nel 2017, fanno da *trait-d'union* con le nuove

installazioni del *Terzo Paradiso* che si possono ammirare al Monte Verità e nel Parco del Museo Castello San Materno.

Accompagna la mostra un catalogo bilingue (italiano-inglese) **Edizioni Casagrande**, con testi di Mara Folini, Alberto Fiz, Paolo Naldini, un intervento di Michelangelo Pistoletto e l'intervista a Pistoletto di Hans Ulrich Obrist.

Ascona (Svizzera), maggio 2021

LA VERITÀ DI MICHELANGELO PISTOLETTO. *Dallo Specchio al Terzo Paradiso*

Ascona (Svizzera), Museo Comunale d'Arte Moderna (via Borgo 34)

Parco Castello San Materno (Via Losone 10)

Parco Monte Verità (Strada Collina 84)

30 maggio - 26 settembre 2021

Orari:

Museo Comunale d'Arte Moderna

Martedì – venerdì 10.00 – 12.00; 14.00 – 17.00

Sabato 10.00 – 17.00

Domenica e festivi 10.00 – 16.00

Lunedì chiuso

Parco Museo Castello San Materno e Monte Verità, sempre aperti

Biglietti:

Museo Comunale d'Arte Moderna

Intero CHF 15

Ridotto CHF 10

Gratuito per i ragazzi fino a 18 anni

Parco Museo Castello San Materno e Monte Verità, gratuito

Informazioni:

tel. +41 (0)91 759 81 40; museo@ascona.ch

Sito internet:

www.museoascona.ch

Canali social:

Facebook @museoascona

Instagram @museocomunaleascona

#PistolettoAscona

Uffici stampa

Museo Comunale d'Arte Moderna di Ascona

Natascia Valenta | T. +41 (0)79 683 24 56 | comunicazione@ascona.ch

Ufficio stampa Italia

CLP Relazioni Pubbliche | tel. +39 02 36755700 | www.clp1968.it

Anna Defrancesco | anna.defrancesco@clp1968.it; Carlo Ghielmetti | ufficiostampa@clp1968.it